

# Alla Tessival due accordi per la cassa

Intesa per due anni di ammortizzatori sociali  
A Fiorano attività ferme da metà novembre

■ Via libera all'intesa per la cessazione dell'attività produttiva alla Tessival di Fiorano al Serio. In sintesi, sarà gestita con la copertura per due anni (uno più uno) di Cassa integrazione straordinaria per tutti i lavoratori, iniziative di ricollocamento con il coinvolgimento delle istituzioni locali, e fuoriuscite incentivata. Nell'arco di 48 ore sull'asse Roma-Bergamo-Fiorano, rappresentanti sindacali dei lavoratori e azienda hanno trovato un accordo per gestire l'annunciata cessazione della produzione dell'azienda tessile del gruppo Anunziata.

Dopo la giornata di lunedì trascorsa negli uffici del ministero del Lavoro a Roma dove si è definita la possibilità di far accedere tutti i lavoratori Tessival di Fiorano alla Cassa integrazione straordinaria, ieri mattina il vertice alla sede di Confindustria Bergamo ha permesso di definire i percorsi operativi per gestire il percorso di chiusura dell'attività produttiva, mentre nell'assemblea di fabbrica del tardo pomeriggio i lavoratori hanno avallato a stragrande maggioranza

(un solo contrario) l'intenso lavoro fatto da Rsu e rappresentanti dei sindacati confederali di categoria, Severo Legrenzi per la Femca-Cisl, Aldo Valle per la Filtea-Cgil e Luigi Zambellini per la Uilta-Uil.

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici, lunedì al ministero del Lavoro si è definita la possibilità di dare corso a due nuovi accordi di Cassa integrazione straordinaria. Il primo riguarda i 120 lavoratori già in Cigs da marzo. Per loro, la prima tranche di un anno avrà scadenza a metà marzo 2009 dopo di che, a verifica ispettiva Inps effettuata, verrà protratta per una successiva annualità. Il secondo accordo, invece, riguarda gli attuali 89 lavoratori interessati dalla chiusura dell'ultima linea produttiva a Fiorano: per loro la Cigs scatterà dal 1° novembre (ma fino a metà mese si continuerà a lavorare per terminare le commesse) per concludersi il 31 ottobre 2009. Si è concordata quindi la possibilità di un successivo anno (fino al 31 ottobre 2010) a verifica ispettiva Inps di un ricollocamento di 29 addetti. Vale a dire

circa il 30% degli attuali occupati. Ricollocamento, questo, che non sarà sicuramente all'interno di Tessival, ma dovrà concretizzarsi sulla scia delle iniziative che verranno poste in essere a livello territoriale o affidata all'iniziativa del singolo.

La fase della nuova Cassa integrazione sarà accompagnata nei prossimi giorni dalla definizione dell'apertura di una mobilità volontaria incentivata: azienda e sindacati hanno concordato una buonuscita di 12 mila euro lordi per chi lascerà l'azienda entro metà marzo 2009 (sulla scia delle intese che furono raggiunte con il primo gruppo di lavoratori andati in cassa nello scorso marzo). Successivamente, e fino al 31 ottobre 2009, l'incentivo s'abbasserà a 9 mila euro. Oltre questa scadenza l'incentivo all'esodo è stato fissato in 4 mila euro.

«Scatta ora una delicata fase di gestione dell'intesa - spiega Severo Legrenzi - all'azienda abbiamo chiesto un impegno per una verifica della possibilità di ricollocamento sul territorio. Ovviamente dovranno essere coin-



Il presidio dei lavoratori Tessival alla sede di Confindustria Bergamo (foto Bedolis)

volte le istituzioni per dar corso a tutte quelle politiche attive volte all'individuazione di nuove occasioni occupazionali, con particolare riguardo alla componente femminile coinvolta in maniera composita da questa vicenda. Il risultato ottenuto grazie alla forte tenacia e al grande impegno dei lavoratori ha portato alla copertura dell'emergenza con gli ammortizzatori sociali,

ma ora occorre l'impegno di tutti per superare il rischio di forte degrado socio-economico che sta coinvolgendo la Val Seriana». Una richiesta forte, questa, che il sindacato sosterrà con l'iniziativa di sciopero generale territoriale in programma il 13 novembre, coincidente con lo sciopero provinciale dei lavoratori del tessile.

Paolo Perucchini

## L'INTERVENTO

### LA CRISI IN VAL SERIANA RICHIEDE AZIONI RESPONSABILI PER UN PROGETTO DI COMUNITÀ

di DON FRANCESCO POLI \*

L'Ufficio per la Pastorale Sociale e il Lavoro segue con accresciuta attenzione i problemi e le sfide che le comunità vivono nel contesto del lavoro. Ancora una volta nella media Valle Seriana, si ripropongono dei profondi cambiamenti che assumono, con il passare del tempo, contorni di sempre maggiore rilevanza e complessità. La globalizzazione che non esclude le più piccole comunità delle Valli bergamasche, ha amplificato la competizione e sta ridefinendo le coordinate dell'azione produttiva, economica e sociale. Nascono nuove domande rispetto alle strategie, al bisogno di formazione, ai cambiamenti del lavoro e dunque all'identità dei lavoratori, delle famiglie, della stessa società che sollecita tutta la comunità.

Attorno alla crisi occupazionale della Valle Seriana che coinvolge direttamente persone e le loro famiglie, lacerando il tessuto sociale dei nostri territori, riteniamo che il compito delle comunità cristiane sia quello di conoscere il problema, mostrandosi attente, soprattutto attraverso la vicinanza con la preghiera e la pratica della solidarietà alle donne e uomini che rischiano il posto di lavoro. E cura delle comunità parrocchiali incoraggiare e sostenere l'impegno di quanti, cristiani e non, nel rispetto dei ruoli e competenze di ciascuno, operano per una positiva soluzione di una vertenza. L'attenzione alle problematiche del mondo del lavoro del nostro territorio provinciale si esprime dunque con queste modalità; infatti, dal punto di vista della Dottrina Sociale ci sta a cuore l'uomo lavoratore, la sua persona e la sua famiglia, perché il tessuto produttivo costruito anche in Valle

Seriana con spirito di sacrificio e di solidarietà è un patrimonio che va salvaguardato e custodito per garantire un futuro anche per le nuove generazioni.

Il lavoro sta vivendo una realtà di crisi. Può essere un tempo provvidenziale che rimette in circolo nuove energie. E certamente un "tempo di fatica": esso tuttavia può portare a reimpostare e rivedere il vivere di una persona e di una società. Di fronte a questi grandi cambiamenti epocali ognuno di noi è chiamato ad assumere atteggiamenti responsabili e coerenti, evitando di rimandare agli altri soggetti responsabilità che sono anche proprie. Paradossi e ambiguità ci obbligano ad un coraggioso ripensamento culturale dove il benessere individuale non potrà essere costruito senza "tessere comunità". Si tratta cioè di costruire un progetto e quindi una comunità in cui l'attività umana non solo non sia finalizzata al "fare soldi", ma non sia disgiunta dalla valorizzazione delle persone.

In tale prospettiva come accompagnare questa crisi?

Tra le comunità cristiane potrà essere opportuno promuovere occasioni di preghiera e di incontro per confrontarsi sul senso delle trasformazioni in atto.

Le comunità cristiane sono sollecitate a valutare e condividere con istituzioni e parti sociali proposte e iniziative atte a sostenere un impegno finalizzato a garantire un futuro occupazionale per il rilancio e lo sviluppo della Valle.

\* Direttore Ufficio per la Pastorale Sociale e il Lavoro

## IN BREVE

### Calcestruzzi, Zaffaroni direttore

→ Fortunato Zaffaroni, 51 anni, ingegnere, nel gruppo Italcementi dal 1996, ha assunto ieri la carica di direttore generale di Calcestruzzi, in sostituzione di Claudio Cervellati, che ha lasciato l'azienda per perseguire altre opportunità di lavoro.

### Il Creberg lancia Let's Bank

→ Il Credito Bergamasco ha presentato una nuova gamma di conti correnti («Let's Bank») dedicati ai giovani, a condizioni favorevoli, con sconti extrabancari e concorsi esclusivi: «12-17 anni Scoprire», «18-29 Studiare» e «18-29 anni Lavorare». I primi due sono a canone zero con possibilità di un prestito personale fino a 3 mila euro. Il terzo a canone di 3 euro mensili, prevede mutui agevolati. Per i bambini fino a 11 anni viene proposto il libretto di deposito a risparmio nominativo Brucoconto.

### Banco, Franklin riduce la quota

→ Franklin Mutual Advisors ha ridotto sotto il 2% la quota del 3,312% nel Banco Popolare che deteneva dal primo luglio 2007. L'operazione, in base agli aggiornamenti Consob risale al 23 ottobre.

### Atel, società per l'efficienza

→ Atel Holding (Gruppo Atel), azionista di A2A con il 5% e di Edipower con il 20%, ha costituito una nuova società nel segmento servizi energetici, Atel Eco Services, che fornisce prestazioni per aumentare l'efficienza energetica nell'ambito della tecnica degli impianti e dei sistemi per edifici.

### Bcc Vita, entra Cattolica

→ È stata notificata all'Antitrust la vendita da parte di Iccrea a Cattolica del 51% di Bcc Vita (assicurazioni vita e previdenza complementare). Cattolica e Iccrea, l'Istituto delle banche di credito cooperativo, concluderanno un patto parasociale sulla governance per un controllo congiunto.

### Banca Generali, trimestre in pari

→ Banca Generali, alla quale fa capo anche la bergamasca Banca del Gottardo Italia, ha registrato nei primi nove mesi un calo dell'utile netto del 42,5% a 5,3 milioni e del risultato operativo del 39,8% a 43,4 milioni. Il terzo trimestre, «nonostante il netto acuirsi della crisi», è stato chiuso in sostanziale pareggio, con un risultato negativo per 0,3 milioni (meno 0,8 milioni un anno prima). Nei primi nove mesi la raccolta netta è stata positiva per 468 milioni.

### Due candidati per il Cerved

→ Sono due le offerte per l'85% del Cerved (database economiche) messo in vendita da Centrale dei bilanci, ma quelle presentate dalla cordata Bain-Clessidra e da Bridgepoint non sono vincolanti e chiedono inoltre la possibilità di una trattativa in esclusiva. Centrale dei bilanci ha come soci principali Intesa Sanpaolo e Unicredit, mentre il Banco Popolare, anche tramite il Creberg, ne controlla il 9,56%. L'obiettivo resta una vendita entro l'anno.

Intervento della Regione per le piccole medie imprese: in campo garanzie e finanziamenti diretti

## Lombardia, 4 miliardi per sbloccare il credito

■ La Regione Lombardia smuove risorse per 4 miliardi di euro (3 dei quali come fondo di garanzia del credito, metà dei quali mobilitati dalle Camere di Commercio) per aiutare le piccole e medie imprese ad affrontare la crisi internazionale. I provvedimenti sono stati studiati sia per rafforzare il sistema delle garanzie a vari livelli, sia per erogare finanziamenti a sostegno dell'imprenditorialità e della competitività delle imprese.

È una risposta «tempestiva» perché «il nostro è un sistema economico forte - ha sottolineato il presidente della Regione Roberto Formigoni - ma la crisi è pesante e rischia di avere conseguenze sull'economia reale e quindi sulla sussistenza delle imprese, sul lavoro dei cittadini e sulle condizioni delle famiglie». I provvedimenti hanno ricevuto, ha aggiunto Formigoni, «l'assenso unanime di tutte le organizzazioni imprenditoriali, dei sindacati, del mondo delle cooperative e di quello agricolo» e sono contenuti nel Patto per lo sviluppo siglato con 21 sigle (Unioncamere, Confindustria, Api, Cdo, Confcommercio, Confesercent-

ti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Claii, Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Agci, Confcooperative, Legacoop, Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Associazione bancaria).

Come finanziamenti diretti è in campo circa un miliardo di euro. È previsto, nel dettaglio, il rifinanziamento entro dicembre del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (Frim) per 130 milioni per sostenere gli interventi di sviluppo aziendale con prestiti agevolati che potrà garantire finanziamenti per oltre 300 milioni. Nei primi mesi del 2009 saranno attivati il fondo «Made in Lombardy» capace di 400 milioni di finanziamento (con 100 milioni di Finlombarda e 35 milioni di garanzie regionali a valere sulla programmazione comunitaria 2007-2013) e rifinanziamento del Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'artigianato per smuovere altri 400 milioni.

Con questo pacchetto di interventi straordinari, che si affianca a quelli del governo, la Regione Lombardia è «la prima - ha precisato Formigoni - a intervenire in questa direzione». Un sostegno al mondo

delle imprese lombarde in cui è stato fondamentale, secondo il governatore, la compattezza dell'istituzione regionale, del mondo del lavoro e di quello della produzione. «È proprio questa compattezza - ha aggiunto Formigoni - che mi fa dire a tutti i cittadini che possiamo avere fiducia. Dobbiamo stare insieme, la crisi c'è ed è inutile nascondere, ma siamo insieme e possiamo avere fiducia». Una fiducia che, secondo Formigoni, «le banche devono dare alle imprese e gli imprenditori devono avere in sé stessi e nell'azione di coordinamento che l'istituzione regionale garantisce».

Sulle misure della Regione è intervenuto ieri il segretario generale della Cisl Lombardia Gigi Petteni. «I provvedimenti a favore delle imprese e per lo sviluppo sono importanti - ha sottolineato Petteni - L'azione deve proseguire con interventi a sostegno dell'occupazione e di quanti rischiano di rimanere senza lavoro: ammortizzatori in deroga per piccole aziende e lavoratori atipici; potenziamento dei servizi per un rapido reimpiego e per nuova occupazione». Anche Maurizio Laini della segreteria Cgil Lombardia sottolinea la «debolezza della parte relativa alle misure di carattere sociale», rimandate a un tavolo che integri il provvedimento.

## LETTERA ALLE ISTITUZIONI

### I SINDACATI: «BISOGNA RIFINANZIARE LA CASSA STRAORDINARIA IN DEROGA»

I segretari generali provinciali di Cgil, Cisl e Uil, Luigi Bresciani, Ferdinando Piccinini e Marco Cicerone, hanno inviato una lettera agli assessori regionali e provinciali al Lavoro per chiedere un incontro «in tempi rapidi» sul rifinanziamento della cassa integrazione in deroga per la provincia di Bergamo, definendo le modalità dell'utilizzo degli ammortizzatori in deroga previsti per la Lombardia. I finanziamenti a livello provinciale per gli ammortizzatori in deroga sono stati infatti interamente utilizzati. «In circa quattro anni di esperienza sono state aiutate a superare la grave congiuntura economica ed a rilanciare circa 300 aziende artigiane ed industriali con meno di 15 dipendenti, con oltre 2.000 dipendenti - sostengono i sindacalisti - Il progressivo aggravarsi della situazione occupazionale rende necessario continuare ad avere questo strumento per favorire la riorganizzazione delle pic-

cole e piccolissime aziende e, contemporaneamente, un sostegno ai lavoratori coinvolti ed alle rispettive famiglie. Sono necessari nuovi finanziamenti, che consentano di chiudere l'anno 2008 alle oltre 130 aziende che stanno usufruendo in questo periodo della Cigs in deroga, attingendo ai finanziamenti regionali previsti dall'accordo sottoscritto dall'assessorato regionale con le parti sociali il 7 luglio. I finanziamenti devono poi poter proseguire nel prossimo anno, dando continuità agli interventi in corso, senza dover aspettare alcuni mesi come accaduto negli anni precedenti». Per i sindacati, l'esperienza acquisita «rende importante mantenere le procedure concordate a livello provinciale, che hanno reso possibile il coinvolgimento di aziende e lavoratori nel percorso per uscire dalla crisi che colpisce profondamente non soltanto il settore tessile bergamasco».

## Donne imprenditrici Bergamo in crescita

■ Sono 5.523 le imprese che tra giugno 2007 e giugno 2008 si sono aggiunte all'universo dell'imprenditoria femminile che, al 30 giugno scorso, ha così raggiunto il numero di 1.243.824 imprese attive. Lo comunica Unioncamere in base a una ricerca secondo cui «delle nuove imprese 2 su tre sono di immigrate», mentre «per quanto ridotta (+0,45% l'aumento nell'arco dei dodici mesi considerati), la vivacità dell'universo imprenditoriale femminile spicca al confronto della sostanziale immobilità del panorama complessivo del tessuto imprenditoriale del Paese». A Bergamo la crescita delle imprese femminili è sopra la media nazionale, più 0,89%, con il passaggio da 17.127 a 17.279 in dodici mesi.

Dal rapporto emerge in forte trasformazione anche il profilo settoriale: alla continua riduzione delle imprenditrici in agricoltura (oltre 6mila in meno tra giugno 2007 e giugno 2008), corrisponde un aumento altrettanto consistente nel settore dei servizi alle imprese (servizi immobiliari, attività professionali, informatica). La regione che ha contribuito di più al bilancio positivo è il Lazio, dove si concentra il 46,6% di tutto il saldo, seguita da Lombardia e Campania (rispettivamente con 1.739 e 1.038 imprese in più).



Il presbiterio in legno (foto Quaranta)

## «Barca» Persico per il San Raffaele

■ In occasione dell'apertura dell'anno accademico dell'Università San Raffaele di Milano è stata inaugurata ieri dal rettore don Luigi Verzè anche il nuovo presbiterio all'interno della Basilica, realizzato dalla Persico di Nembro che già aveva realizzato il grande arcangelo in vetroresina posto a marzo sulla cupola dell'edificio.

Il presbiterio, che si trova proprio sotto la cupola, ha la forma di una barca, «galleggiante» su acqua vera, che ricorda quella dei pescatori di Tiberiade, lunga 13,5 metri, lunga 6,5 e alta 5 metri. Pesa 15 mila chili e per la sua realizzazione, iniziata a maggio, sono stati impiegati 35 metri cubi di legname.

L'utilizzo del legno è un «ritorno all'antico» per la Persico, che ha iniziato la sua attività proprio come modelliera di stampi in legno per poi specializzarsi, con l'evoluzione del settore, nello stampaggio della plastica e nei relativi impianti.

Il presidente e fondatore della società di Nembro, Pierino Persico, presente alla cerimonia, è stato pubblicamente ringraziato da don Verzè durante il discorso inaugurale.